

Il presidente dell'Epipi commenta l'aumento contenuto nella legge di Stabilità 2015

Troppe tasse sulle Casse private

Bignami: sconcertante il 26% di tassazione sulle rendite

La legge di Stabilità 2014 non perdona le Casse di previdenza private. Almeno nella stesura bollinata dalla Ragioneria di stato e ora in discussione in Parlamento, la politica di maggiore spending del governo Renzi viene finanziata anche da un prelievo maggiore nel settore della previdenza a favore dei liberi professionisti, le cui rendite vengono tostate presumibilmente al 26%. Se fosse così, la tassazione avrebbe avuto una escalation senza precedenti nella storia sociale del nostro Paese: dall'11,5%, poi al 12,5, poi al 20% con il Governo Monti e ora in predicato di schizzare al 26. Casse strizzate il doppio nel giro di pochissimi anni.

«È chiaramente negativo il mio giudizio sui provvedimenti che il Governo è intenzionato ad adottare», afferma Valerio Bignami, presidente Epipi, che giudica con decisione il testo della manovra in approvazione. Non solo non si elimina il sistema di «doppia tassazione», non solo non si armonizza la tassazione sui rendimenti finanziari tra le Casse di previdenza private e i Fondi pensione complementari al 13% come ipotizzato solo quest'estate dal ministro del Welfare Poletti, non solo non si diminuisce l'imposizione fiscale, ma la si aumenta in modo considerevole. «È sconcertante e assolutamente imbarazzante», continua Bignami, «constatare che, ancora una volta, abbiamo un Governo il quale, invece di operare provvedimenti strutturali di vero e profondo mutamento, opta per scelte episodiche di emergenza che mai potranno contribuire al cambiamento radicale invocato dal presidente del consiglio Matteo Renzi. È come sparare sulla Croce rossa». Le conseguenze di una maggiore tassazione sono evidenti nell'intervista al professor Paolo de Angelis, uno dei relatori al prossimo Congresso straordinario dei periti industriali, che spiega come minori rendite comportano un sostanziale addio alle politiche di maggior adeguatezza delle pensioni. Hai voglia a dire che il metodo contributivo non è generoso: se il governo taglia le rendite, le

IL PUNTO CON...

Pierpaolo Baretta (Mef)

Domanda. Sottosegretario Baretta, tutto il comparto delle Casse di previdenza a garanzia delle pensioni dei liberi professionisti si aspettava che il Governo Renzi abbassasse la tassazione sulle rendite del patrimonio. Invece la Legge di stabilità prevede di alzarle. Perché?

Risposta. È prevalsa un'impostazione che attribuisce alle Casse di previdenza private – come peraltro ai Fondi pensione – l'etichetta di rendita finanziaria pura. Quindi la Legge di stabilità porta la tassazione al livello del 26% come per tutti i soggetti investitori. La domanda che dobbiamo porci è un'altra.

D. Quale?

R. Se le rendite da investimento previdenziale non siano piuttosto il frutto di una gestione del salario o del reddito finalizzata ad un fondo sociale o previdenziale. Se davvero fosse così, l'aumento sarebbe ingiustificato.

D. La maggioranza è compatta sulla linea tracciata dalla legge di Stabilità oppure ci sono posizioni contrapposte?

R. Mi aspetto un forte dibattito in Parlamento, che resta il luogo sovrano dove la Legge deve passare e in cui è possibile che ci siano ancora dei cambiamenti significativi.

pensioni dei liberi professionisti resteranno a livelli al limite della dignità. Il sottosegretario all'Economia Baretta getta acqua sul fuoco, auspica un dibattito in Parlamento e insomma fa il suo mestiere: se i conti sono in difficoltà, bisogna radrizzarli in qualche modo. Però, semplificando la questione, tagliare i fondi del welfare significa bruciare i mobili di casa per ripararsi dal freddo: dopo che cosa rimane da fare? Quei soldi tagliati andrebbero non soltanto a sostenere le pensioni dei liberi professionisti, ma anche a finanziare politiche di investimento nell'economia reale: comporta avere meno risorse per far ripartire l'economia, oltre, ovviamente, ad inasprire gli animi. «Riguardo il sistema di tassazione doppio su contributi e pensioni, conclude Bignami, ritengo sia giunto il momento di rivolgersi alla Corte di giustizia europea, affinché il sistema

D. Da alcune parti, è stato detto che il ministro dell'economia Padoan ha frainteso, forse mal consigliato, non distinguendo tra investitori privati, fondi pensione e casse di previdenza: è così?

R. Assolutamente no, nessun fraintendimento. È chiaro che esiste una esigenza di far quadrare i conti del bilancio pubblico in una situazione particolarmente delicata, e credo sia compito di un ministro di un governo assumersi la responsabilità di alcune scelte.

D. Questa posizione avrà certamente delle ripercussioni: probabilmente le Casse di previdenza non entreranno nel Fondo stanziato per il rilancio dell'occupazione, fondo che so le sta molto a cuore.

R. Francamente mi auspico che un fondo per gli investimenti nell'economia reale si faccia.

D. Le Casse lo istituiranno per conto proprio.

R. Non è il veicolo che conta. Ciò che conta è che il denaro investito nel nostro Paese si sposti verso iniziative che portino lavoro e occupazione. Poi bisogna lasciare alle singole Casse e ai singoli fondi la discrezionalità su come e dove scegliere.

D. Il compito della politica?

R. Non indirizzare, ma semplicemente facilitare che ciò avvenga.

fiscale verso le Casse di previdenza, assolutamente unico in Europa, venga finalmente dichiarato illegittimo».

